

Musica strumentale **[10]**

Comitato scientifico:
Luca Aversano
Mariateresa Dellaborra
Guido Salvetti

© Società Editrice di Musicologia 2016

Sede legale:
Lungotevere Portuense 150
00153 Roma

C.F. 97701420586

sedm@sedm.it
www.sedm.it

Progetto grafico:
Venti caratteruzzi

Impaginazione:
Giacomo Sciommeri

Traduzione in inglese:
Claudia Jane Scroccaro

ISMN: 979-0-705061-49-9

La presente pubblicazione è sotto copyright e tutti i diritti di utilizzo rimangono dell'editore. L'acquirente non è autorizzato a duplicare, condividere pubblicamente e riprodurre le pubblicazioni, se non per uso privato o per le esigenze strettamente connesse con le esecuzioni musicali. Ogni violazione sarà perseguita a termini di legge.

This publication is copyright. All rights reserved. The buyer is not authorized to duplicate, share, or disseminate it. Single duplicates may only be made for personal use or concert performance. Copyright infringement will be prosecuted.



Società Editrice
di Musicologia

Giacomo Antonio Monzino
Duetto per due chitarre

a cura di **Giacomo Sciommeri**



Società Editrice
di Musicologia

Sigle Rism / Rism Sigla

US-BEm = Berkeley, Jean Gray Hargrove Music Library - University of California
D-DI = Dresden, Sächsische Landesbibliothek - Staats- und Universitätsbibliothek
D-HVs = Hannover, Stadtbibliothek, Musikabteilung
D-Mmb = München, Münchner Stadtbibliothek, Musikbibliothek
I-Rc = Roma, Biblioteca Casanatense
I-Rsc = Roma, Biblioteca del Conservatorio di Musica S. Cecilia
I-VEcon = Verona, Biblioteca del Conservatorio di Musica Evaristo Felice Dall'Abaco
I-COLbarcella = Colombaro, Biblioteca privata Luigi Barcella



Società Editrice
di Musicologia

Indice

Table of contents

VII	Introduzione
VII	<i>Nota biografica</i>
VIII	<i>Il Duetto per due chitarre</i>
IX	Apparato critico
IX	<i>Criteri editoriali</i>
IX	<i>Fonti</i>
X	<i>Varianti e note</i>
XI	Introduction
XI	<i>Biographical note</i>
XII	<i>The Duetto per due chitarre</i>
XIII	Apparatus
XIII	<i>Editorial criteria</i>
XIII	<i>Sources</i>
XIV	<i>Variants and notes</i>
1	Duetto per due chitarre
1	<i>N. 1. Andante con espressione</i>
3	<i>N. 2. Polacca</i>



Introduzione

Nota biografica

Le notizie biografiche su Giacomo Antonio Monzino sono piuttosto scarse. Figlio primogenito di Antonio (1730-1800), uno tra i più importanti costruttori e venditori di strumenti a corde che operarono nell'ambiente milanese tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, Giacomo Monzino nacque il 18 ottobre 1776 a Milano, dove fu attivo come compositore, chitarrista ed editore musicale fino alla sua morte avvenuta nel 1854.¹

L'attività di fabbricazione di strumenti musicali, intrapresa dal padre nel 1767 e allargata negli anni successivi all'editoria musicale e alla vendita di corde,² permise a Monzino di entrare

1] L'unico contributo moderno dedicato interamente a Giacomo Monzino è quello di Massimo Agostinelli - Giovanni Podera - Fabio Rossini, *Giacomo Monzino chitarrista ed editore dell'Ottocento*, Ancona, Ottocento Edizioni Musicali, 1993, nel quale viene ricostruito un quadro abbastanza completo della sua figura e della sua produzione musicale, ma non vengono citate in modo preciso le fonti da cui sono tratte le informazioni. Tra la letteratura coeva, va segnalata la sintetica voce dedicata a Monzino di Pietro Lichtenthal, *Monzino (Giacomo)*, in *Dizionario e bibliografia della musica*, Milano, Antonio Fontana, 1826, vol. 4, p. 169. La data di nascita precisa è ricavata da un documento fiscale recentemente rinvenuto da Donatella Melini, con la quale sono in debito per questa segnalazione e per altre verifiche presso l'Archivio Storico della Fondazione Antonio Carlo Monzino.

2] Antonio Monzino aprì il negozio nel 1767 in Contrada della Dogana, a Milano. Il laboratorio di liuteria è stato ereditato di padre in figlio fino ai giorni d'oggi. Per maggiori informazioni sull'attività di liuteria ed editoriale, oltre al citato Agostinelli - Podera - Rossini, *Giacomo Monzino*, si rimanda a: Massimo Agostinelli, *L'editoria musicale italiana del primo Ottocento per chitarra, sua influenza nella storia dello strumento. Itinerario grafico editoriale*, Ancona, Ottocento Edizioni Musicali, 1993, pp. 63-80; Eric Blot, *Un secolo di liuteria italiana, 1860-1960: Lombardia e Veneto*, Cremona, Turris, 1995; Emanuela Manenti Monzino, "All'insegna della Sirena". *Storia ed evoluzione di una famiglia di liutai milanesi dal 1750 ai nostri giorni*, prefazione di Giampiero Tintori, Milano, Galli & Thierry, 1998; Alberto Paccagnini, *Monzino*, in *Dizionario degli editori musicali italiani 1750-1930*, a c. di Bianca M. Antolini, Pisa, ETS, 2000, pp. 238-239; Elena Previdi, *I costruttori milanesi di strumenti musicali nelle guide commerciali dell'Ottocento*, «Fonti Musicali Italiane», 9, 2004, pp. 133-183; Stefano Picciano, *La liuteria chitarristica in Italia*, in *Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento*, a c. di Simona Boni, Modena, Mucchi, 2009, pp. 275-298: 290. Si veda, inoltre, il sito della Fondazione Antonio Carlo Monzino all'indirizzo <<http://www.fondazioneacmonzino.it>> (ultima consultazione: 18 maggio 2016).

in contatto con i migliori musicisti dell'epoca, tra cui spicca Niccolò Paganini con il quale ebbe uno scambio epistolare prima della sua tournée europea negli anni Trenta dell'Ottocento.³ Grazie all'avviata attività commerciale Monzino non sentì la necessità – o non ebbe modo – di lasciare il contesto culturale italiano, così fortemente influenzato dalla tradizione operistica, per spostarsi in una delle grandi capitali europee più favorevoli alla valorizzazione della produzione di musica strumentale, rinunciando a seguire le orme dei più noti chitarristi e compositori per chitarra del primo Ottocento.⁴

La produzione musicale di Monzino annovera circa 40 composizioni, molte delle quali furono pubblicate a Milano tra il 1807 e il 1815 circa dalla propria casa editrice, da Giovanni Ricordi, da Giovanni Re e dai fratelli Garegnani. Si tratta prevalentemente di brani per chitarra sola, ai quali si possono aggiungere alcuni duetti per chitarra e violino o flauto, cavatine per voce e chitarra tratte da melodrammi, riduzioni di sinfonie e il *Metodo per chitarra o Lira e principi elementari di musica* op. 18.⁵

3] Si vedano, a titolo esemplificativo, le lettere riportate in Manenti Monzino, "All'insegna della Sirena", pp. 16-17.

4] Cito, tra i più noti: Mauro Giuliani, che si trasferì a Vienna nel 1806; Ferdinando Carulli e Matteo Carcassi, che si recarono a Parigi rispettivamente nel 1808 e nel 1820; Luigi Legnani, che diede inizio alla propria attività concertistica a Vienna nel 1822. Sull'argomento cfr. Ruggero Chiesa, *Il repertorio chitarristico. Un punto sulla situazione. Parte seconda*, «Il Fronimo. Rivista trimestrale di chitarra e liuto», 69, 1989, pp. 13-21: 14 e 18; Mario Dell'Ara, *Metodi e Trattati*, in Enrico Allorto - Ruggero Chiesa - Mario Dell'Ara - Angelo Gilardino, *La chitarra*, a c. di Ruggero Chiesa, Torino, EdT, 1990, pp. 234-274: 242-243; Harvey Turnbull, *La chitarra dal Rinascimento ai nostri giorni*, Milano, Curci, 1999, in particolare pp. 70-79.

5] Per l'elenco e la descrizione delle opere di Monzino si rimanda ad Agostinelli - Podera - Rossini, *Giacomo Monzino*, pp. 19-58. Alle composizioni riportate in questo contributo, vanno aggiunte la riduzione per chitarra di alcuni brani tratti dall'opera *Dama soldato* di Ferdinando Orland (pubblicata da Giovanni Re e Giovanni Werder) e alcune variazioni, sinfonie, sonate, danze e riduzioni operistiche tramandate in forma manoscritta (cfr. US-BEm, Ms. 1281; D-HV's, Kestner No. 117d; D-Mmb, M.1935; I-Rsc, G.Mss.0298; I-VEcon, Murari Bra MS 147; I-COLbarcella). In D-DI, Mus.2768-D-1 sono presenti anche un *Kyrie* e un *Gloria* attribuiti a Giacomo Monzino (citati in Robert Eitner, *Biographisch-bibliographisches Quellenlexikon der Musiker und Musikgelehrten der christlichen Zeitrechnung bis zur Mitte des neunzehnten Jahrhunderts*,



Criteri editoriali

Notazione polifonica

La lezione originale presenta una scrittura musicale non polifonica in cui le varie voci di ciascuna chitarra sono raggruppate senza rappresentare la reale durata delle note più gravi alla base del tessuto polifonico del brano. Tale scrittura, tipica soprattutto della letteratura chitarristica settecentesca e dovuta principalmente a ragioni stenografiche, nella presente edizione è stata revisionata secondo l'uso moderno, con una notazione polifonica in cui ogni parte è riprodotta in modo organico e indipendente sullo stesso rigo:⁹ si sono dunque adoperati i gambi delle note rivolti verso l'alto per la voce superiore e verso il basso per quella inferiore, nonché introdotti i valori di durata reali per la voce più grave. Poiché tali interventi sono interamente il risultato della moderna edizione musicale, nell'apparato critico non si dà conto della realizzazione polifonica (durata e pause) della voce grave delle due chitarre.¹⁰

Alterazioni

L'uso delle alterazioni è stato normalizzato secondo le regole moderne, segnalando tutti gli interventi in apparato critico. In particolare:

- le alterazioni che ripetono alterazioni precedenti nella stessa battuta o già presenti in armatura di chiave sono state soppresse;
- le alterazioni mancanti sono state aggiunte senza differenziazione grafica;
- le alterazioni di cortesia sono state conservate o aggiunte senza differenziazione grafica.

Indicazioni agogiche e dinamiche

- Le indicazioni agogiche sono state mantenute come nella lezione originale, sciogliendo eventuali abbreviazioni e aggiungendo i casi ritenuti mancanti senza differenziazione grafica ma dandone atto in apparato critico.
- Le indicazioni dinamiche sono state normalizzate secondo l'uso moderno (per esempio «p.» in **p** o «f.» in **f**), senza indicazione in apparato critico.

9] Si veda, sull'argomento, Angelo Gilardino, *La notazione*, in Allorto - Chiesa - Dell'Ara - Gilardino, *La chitarra*, pp. 99-166: 101-109.

10] Ringrazio sentitamente Domenico Ascione per l'assistenza e varie osservazioni sull'assetto polifonico dell'edizione della musica.

Legature e indicazioni di staccato

Le legature e le indicazioni di staccato sono state aggiunte, ove ritenute necessarie in coerenza con altri passaggi, senza differenziazione grafica ma dandone conto in apparato critico. A tal proposito, si sono mantenute anche tutte quelle frequenti indicazioni, tipiche nella letteratura chitarristica edita nel primo Ottocento, che non hanno la funzione di segnalare un reale staccato, ma semplicemente l'interruzione del legato chitarristico.¹¹

Segni di ripetizione e abbreviazione

I segni di ripetizione e abbreviazione sono stati sciolti dandone atto in apparato critico.

Fonti

Il *Duetto per due chitarre* di Monzino è tramandato in *unicum* dal manoscritto 5964 del Fondo Compagnoni Marefoschi della Biblioteca Casanatense di Roma (I-Rc).¹² La fonte, pervenuta in ottimo stato di conservazione, consta di due fascicoli sciolti in formato oblungo di dimensioni 230x340 mm circa,¹³ ognuno dei quali formato da 4 carte con 8 pentagrammi per pagina. Non sono state rilevate filigrane. Il primo fascicolo, dedicato alla parte staccata della prima chitarra, reca nel frontespizio: «24 | N. 33 | Duetto | Per due Chitarre | di | Giacomo Monzino | Chitarra Prima | Pacifico Bernetti»; il secondo fascicolo, relativo alla parte della seconda chitarra, riporta invece: «24 | N. 33 | Duetto | Monzino | Chitarra Seconda | Pacifico Bernetti». In entrambi i fascicoli l'ultima carta è vuota. La copiatura, riconducibile a un'unica mano, è ben leggibile e la redazione risulta priva di errori o emendazioni. Nei frontespizi di entrambi i fascicoli sono presenti, inoltre, il timbro della Biblioteca Casanatense e un altro ovale recante le lettere «CR», non identificato.

11] Cfr. Gilardino, *La notazione*, p. 145.

12] Il Ms. 5964 è catalogato in Rostirolla - Szpadrowska, *Una Biblioteca Musicale del Settecento*, p. 203 n. 357; Rism, id. n. 850010245; Sbn, codice IT\CCU\MSM\0064820.

13] Le carte non sono state rifilate, pertanto il taglio anteriore con barbe permette solo una misurazione approssimativa delle dimensioni dei fogli.



Introduction

Biographical note

The biographic information regarding Giacomo Antonio Monzino is quite scarce. First son of Antonio (1730-1800), one of the most prominent string instruments makers and retailers operating within Milan's milieu between the end of the Eighteenth and the beginning of the Nineteenth century, Giacomo Monzino was born on the 18th of October 1776 in Milan, where he was active as a composer, guitar player and music publisher until his death in 1854.¹

The instrument making enterprise, which his father undertook in 1767 and expanded to music publishing and to the strings' retail in the following years,² exposed Monzino to the most notable musicians of that time, among which it seems worthy to mention Niccolò Paganini, with whom Monzino entertained an epistolary correspondence just before his

1830s European tour.³ Thanks to the successful commercial enterprise, Monzino never felt the need—or never had the opportunity—to abandon Italy's cultural context, highly influenced by the operatic tradition, and to move to one of the major European cities where the promotion of instrumental music production might have been more favourable, thus renouncing to follow the steps of other notable guitar players and composers of the beginning of the Nineteenth century.⁴

Monzino's music production includes about 40 compositions, most of which had been published between 1807 and 1815 by his own company in Milan, by Giovanni Ricordi, by Giovanni Re, and by the Garegnani brothers. These works are mostly for guitar solo, but they also include some duets for guitar and violin or flute, *cavatine* for voice and guitar set from operas, symphonies reductions and the *Metodo per chitarra o Lira e principi elementari di musica* op. 18.⁵

1] The only modern publication entirely dedicated to Giacomo Monzino is Massimo Agostinelli - Giovanni Podera - Fabio Rossini, *Giacomo Monzino chitarrista ed editore dell'Ottocento* (Ancona: Ottocento Edizioni Musicali 1993), in which the authors offer a rather complete representation of his personality and of his musical work. Alas, the sources of such information are inaccurately cited. Among the literature of that time, it seems worth mentioning the summarized entry dedicated to Monzino by Pietro Lichtenthal, "Monzino (Giacomo)", in *Dizionario e bibliografia della musica* (Milan: Antonio Fontana 1826), vol. 4, p. 169. The exact birth date is deduced from a financial document recently recovered by Donatella Melini, towards whom I feel grateful for sharing this information with me and for other validations she was able to acquire at the Archivio Storico of Antonio Carlo Monzino's Foundation.

2] Antonio Monzino opened the shop in 1767 at the Contrada della Dogana, in Milan. The luthier's workshop was transmitted within the family through generations up to present day. For further information concerning the instrument making and publishing activity, other than the above mentioned Agostinelli - Podera - Rossini, *Giacomo Monzino*, see also: Massimo Agostinelli, *L'editoria musicale italiana del primo Ottocento per chitarra, sua influenza nella storia dello strumento. Itinerario grafico editoriale* (Ancona: Ottocento Edizioni Musicali 1993), p. 63-80; Eric Blot, *Un secolo di liuteria italiana, 1860-1960: Lombardia e Veneto* (Cremona: Turris 1995); Emanuela Manenti Monzino, "All'insegna della Sirena". *Storia ed evoluzione di una famiglia di liutai milanesi dal 1750 ai nostri giorni*, introduction by Giampiero Tintori (Milan: Galli & Thierry 1998); Alberto Paccagnini, "Monzino", in Bianca M. Antolini (ed.), *Dizionario degli editori musicali italiani 1750-1930* (Pisa: ETS 2000), pp. 238-239; Elena Previdi, "I costruttori milanesi di strumenti musicali nelle guide commerciali dell'Ottocento", in *Fonti Musicali Italiane* (9, 2004), p. 133-183; Stefano Pic-

ciano, "La liuteria chitarristica in Italia", in Simona Boni (ed.), *Romolo Ferrari e la chitarra in Italia nella prima metà del Novecento* (Modena: Mucchi 2009), p. 275-298: 290. See also the website of the Fondazione Antonio Carlo Monzino at the link <<http://www.fondazioneacmonzino.it>> (last accessed on the 18th of May 2016).

3] By means of example, see the letters reported in Manenti Monzino, "All'insegna della Sirena", p. 16-17.

4] Among the most well known, it is worth mentioning: Mauro Giuliani, who moved to Vienna in 1806; Ferdinando Carulli and Matteo Carcassi, who respectively moved to Paris in 1808 and in 1820; Luigi Legnani, who established his concert activity in Vienna in 1822. For further references about this subject see Ruggero Chiesa, "Il repertorio chitarristico. Un punto sulla situazione. Parte seconda", in *il Fronimo. Rivista trimestrale di chitarra e liuto* (69, 1989), p. 13-21: 14 and 18; Mario dell'Ara, "Metodi e Trattati", in Enrico Allorto - Ruggero Chiesa - Mario Dell'Ara - Angelo Gilardino, *La chitarra*, ed. by Ruggero Chiesa (Turin: EdT 1990), p. 234-274: 242-243; Harvey Turnbull, *La chitarra dal Rinascimento ai nostri giorni* (Milan: Curci 1999), specifically p. 70-79.

5] For a list and description of Monzino's works, see Agostinelli - Podera-Rossini, *Giacomo Monzino*, p. 19-58. The guitar reduction of some excerpts of the *Dama soldato* by Ferdinando Orland (published by Giovanni Re and Giovanni Werder), some variations, symphonies, sonatas, dances and some handwritten opera reductions (see US-BEm Ms. 1281; D-HVs, Kestner No. 117d; D-Mmb, M.1935; IRsc, G.Mss.0298; I-VEcon Murari Bra MS 147; I-COLbarcella) must be added to the works listed in the abovementioned reference. A *Kyrie* and a *Gloria* attributed to Giacomo Monzino—quoted in Robert Eitner, *Biographisch-bibliographisches*



Apparatus

Editorial Criteria

Polyphonic notation

In the original manuscript the texture is not polyphonic and the voices of each guitar part are grouped in a way that does not provide a clear representation of the actual duration of the lower notes holding the polyphonic architecture of the work. This type of notation, usual for Eighteenth century guitar literature and primarily determined by stenographic reasons, was revised in this edition according to the modern notation system, where each part is independently and consistently accounted for on the same staff:⁹ therefore the upper voice holds the upwards stems, while the lower line holds downwards stems; furthermore the actual rhythmic duration of the bass line has been accounted for. As these improvements are the result of the modern edition, the critical apparatus will not account for the revision of the polyphonic writing (durations and pauses) of the lower voice of the two guitar parts.¹⁰

Accidentals

The use of accidental signs has been adapted according to the standards of modern notation, indicating all the operations in the critical apparatus. Specifically:

- redundant accidents repeating those previously changed in the same measure or already notated in the key signature have been suppressed;
- missing accidentals have been added with no specific graphic differentiation;
- cautionary accidentals have been preserved or added with no specific graphic differentiation.

Agogic and dynamic signs

- Agogic signs have been preserved as in the original manuscript, explicating possible abbreviations and adding with no specific graphic differentiation those considered as missing, but these have been accounted for in the critical apparatus.
- Dynamic signs have been adapted according to the standards of modern notation (i.e. «p.» in **p** or «f.» in **f**), with no reference in the critical apparatus.

9] Concerning this issue see Angelo Gilardino, “La notazione”, in Allorto - Chiesa - Dell’Ara - Gilardino, *La chitarra*, pp. 99-166: 101-109.

10] I would like to sincerely thank Domenico Ascione for his assistance and for his observations concerning the polyphonic architecture of the musical edition.

Slurs and staccato signs

Where necessary, slurs and staccato signs have been added accordingly to similar passages, with no specific graphic differentiation and have been accounted for in the critical apparatus. On this regard, also the recurring markings, which do not serve to notate an actual staccato, but rather the interruption of a guitar legato, typical for the guitar literature of the beginning of the Nineteenth century, have been preserved.¹¹

Repetition signs and abbreviations

The repetition signs and the abbreviations have been explicated and accounted for in the critical apparatus.

Sources

Monzino’s *Duetto per due chitarre* is transmitted in the *unicum* manuscript 5964 belonging to the Fondo Compagnoni Marefoschi of the Casanatense Library of Rome (I-Rc).¹² The source, in excellent state of preservation, consists in two loose gatherings with an oblong layout of approximately 230x340 mm;¹³ each gathering comprises 4 sheets with 8 staves per page. No watermark has been detected. On the frontispiece of the first gathering, containing the part of the first guitar, is written: «24 | N. 33 | Duetto | Per due Chitarre | di | Giacomo Monzino | Chitarra Prima | Pacifico Bernetti»; while on the other gathering, containing the part of the second guitar, is written: «24 | N. 33 | Duetto | Monzino | Chitarra Seconda | Pacifico Bernetti». The last page of both gatherings is empty. The handwriting, attributed to a single copyist, is well legible and the edition lacks any error or emendation. Furthermore, the frontispieces of the two gatherings both hold the stamp of the Casanatense Library as well as another unidentified oval stamp with the letters «CR».

11] See Gilardino, “La notazione”, p. 145.

12] The Ms. 5964 is catalogued in Rostirolla - Szpadrowska, *Una Biblioteca Musicale del Settecento*, p. 203 n. 357; Rism, id. n. 850010245; Sbn, code IT\ICCU\MSM\0064820.

13] The sheets have not been trimmed, therefore the front cut with the deckled edge only enables an approximate measurement of the page size.



N. 1. Andante con espressione

Chitarra 1

Chitarra 2

5

8

11

p

f

p